

COPIA

**COMUNE DI BORGOMASINO
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO**

**N. 30
Del 22.10.2020**

**OGGETTO: APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE
SULL'ORDINAMENTO GENERALE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI**

L'anno duemilaventi addì ventidue del mese di ottobre alle ore 14.00, in modalità "a distanza", ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, si svolge la seduta, in esecuzione dei criteri stabiliti con Decreto del Commissario Straordinario n. 3 del 06 aprile 2020, che ha disciplinato la materia, si intende, in via convenzionale, effettuata presso la sede istituzionale del Comune,

Lo svolgimento della seduta avviene totalmente mediante collegamento da remoto a mezzo videocamera e dispositivo informatico e segnatamente come segue

Commissario Straordinario Dott.ssa Marita BEVILACQUA: collegata da remoto

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Dott. Eugenio VITERBO: in presenza

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica del 10.10.2018 con il quale è stata nominata la Dottoressa Marita Bevilacqua Commissario Straordinario del Comune di Borgomasino per la provvisoria gestione del Comune fino all'insediamento degli organi ordinari;

Considerato che al Commissario Straordinario competono i poteri del Sindaco, della Giunta Comunale e del Consiglio Comunale;

Assunti in questa sede i poteri della **Giunta Comunale**, adotta il seguente provvedimento ad oggetto:

APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE SULL'ORDINAMENTO GENERALE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

PREMESSO che il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali":

- all'art. 7 prescrive che *«Nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dello statuto, il comune e la provincia adottano regolamenti nelle materie di propria competenza ed in particolare per l'organizzazione e il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio delle funzioni»;*
 - al comma 3 dell'art. 48, individua nella Giunta l'organo competente per l'adozione del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio comunale;
 - all'art. 89 contempla, tra le fonti, i Regolamenti per la disciplina dell'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, da adottarsi in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, secondo principi di professionalità e responsabilità, individuando le materie in cui può esercitarsi tale potestà regolamentare;

PREMESSO ancora che il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e ss.mm.ii.:

- all'art. 5 precisa che le Amministrazioni Pubbliche assumono ogni determinazione organizzativa al fine di assicurare la rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa, nonché l'attuazione dei principi enunciati nell'art. 2 dello stesso;
- al comma 7 dell'art. 35 prescrive che *«Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi degli enti locali disciplina le dotazioni organiche, le modalità di assunzione agli impieghi, i requisiti di accesso e le procedure concorsuali, nel rispetto dei principi fissati nei commi precedenti»;*

VISTI:

- il D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, recante: «Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni», con il quale, tra l'altro, viene profondamente modificato l'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni;
- il protocollo d'intesa tra il Ministero per la pubblica Amministrazione e l'innovazione e l'associazione nazionale Comuni italiani (ANCI), per la valorizzazione del merito e della produttività del lavoro pubblico locale: l'attuazione delle disposizioni del D.Lgs. Brunetta dei Comuni, sottoscritto il 9 ottobre 2009;
- il protocollo d'intesa tra ANCI e CIVIT stipulato in data 16 settembre 2010, in attuazione del sopra riportato comma 2 dell'art. 13 del D.Lgs. n. 150/2009;
- il protocollo d'intesa tra il Ministero della Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e l'ANCI per favorire l'attività di supporto ai comuni italiani nell'implementazione delle innovazioni introdotte con il decreto legislativo n. 150/09, stipulato in data 13 novembre 2010;
- le prime linee guida dell'ANCI per l'applicazione del sopracitato D.Lgs. n. 150/2009 negli Enti Locali;

RILEVATA la necessità di dotare l'Ente di un Regolamento in materia, anche a seguito dell'introduzione delle seguenti disposizioni normative:

- D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 74, "Valutazione della performance dei dipendenti pubblici - Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge n. 124 del 2015";
- D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75, "Testo unico del pubblico impiego - Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere

b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l), m), n), o), q), r), s) e z) della legge 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

- il nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del comparto Funzioni Locali triennio 2016-2018, firmato il 21.05.2018 ed entrato in vigore il mese successivo;

RICORDATO che il Comune risulta Commissariato, per cui risiedono il capo al Commissario Straordinario i poteri di tutti gli Organi dell’Ente;

DATO ATTO che occorre dotarsi dei criteri generali per formulare il detto Regolamento, così come prescritto dall’art. 48, co. 3, D.Lgs. n. 267/2000, prima di poter adottare lo stesso;

PREMESSO che la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, “Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione”, ha fissato le basi di un nuovo assetto delle Istituzioni della Repubblica, riconoscendo alle Regioni, Province e Comuni, la possibilità di partecipare, con “spirito costituente”, alla costruzione del federalismo; e, in particolare, attraverso:

- la valorizzazione dell’autonomia degli Enti locali (il nuovo assetto istituzionale si basa, comunque, sulla necessità che tutte le articolazioni istituzionali cooperino, nell’autonomia a loro espressamente riconosciuta);

- l’ampliamento del ruolo legislativo delle Regioni (si è configurato, a livello costituzionale, una nuova distribuzione delle competenze legislative: lo Stato può emanare leggi solo nelle materie espressamente indicate dalla Costituzione; al di fuori di tale elenco tassativo, le competenze legislative spettano alle Regioni);

- l’attribuzione della potestà normativa a Comuni e Province (l’organizzazione e lo svolgimento di tutte le funzioni degli Enti locali sono “protetti” rispetto alle “invadenze” legislative, in quanto le relative scelte locali non possono più essere oggetto di disposizioni legislative statali o regionali, ma solo regolamentati attraverso disposizioni statutarie e regolamentari, che assumono il rilievo di vere e proprie norme);

- l’assegnazione della titolarità delle funzioni amministrative ai Comuni (in base alla Costituzione tutte le funzioni amministrative spettano ai Comuni; tale principio ammette eccezioni, assegnando il loro esercizio a un altro livello di governo, solo sulla base dei criteri di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, al fine di assicurarne l’esercizio unitario);

- la “costituzionalizzazione” del principio della “sussidiarietà orizzontale” (viene recepito il criterio introdotto dal trattato comunitario di Maastricht, in base al quale, per l’individuazione del livello istituzionale a cui attribuire la titolarità di una funzione, si deve partire da quello più “prossimo” ai cittadini);

- la fissazione delle regole per l’esercizio del federalismo fiscale (viene riconosciuta dalla Costituzione un’ampia autonomia finanziaria, alle Regioni ed agli enti locali, sia sul versante delle entrate, che su quello delle spese)

PREMESSO ancora che:

- il testo riformato della Costituzione – come sopra specificato – ha sancito la cosiddetta “equiordinazione” (pari dignità) tra i livelli istituzionali, che vengono posti sullo stesso piano, anzi, l’elencazione prende avvio con il Comune, articolazione istituzionale più vicina ai cittadini;

- l’autonomia degli enti locali deve, pertanto, esercitarsi, nel rispetto dei principi costituzionali sopra citati, attraverso gli statuti ed i regolamenti, tenendo conto dei seguenti principi ispiratori:

- distinzione del ruolo, dei compiti e delle responsabilità tra organi politici e organi burocratici;
- autonomia;
- centralità del procedimento;
- orientamento al risultato;
- privatizzazione del rapporto di pubblico impiego;

- il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali (decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.) e le norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche (decreto legislativo 31 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.), nonché le disposizioni sopra richiamate, stabiliscono, pertanto, che i Regolamenti dell'Ente, nell'ambito dei principi fissati dalla Legge stessa e dallo Statuto comunale, dettino le regole operative per ogni singola amministrazione locale;
- l'art. 48 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 prevede, al secondo comma, che: *«È, altresì, di competenza della Giunta l'adozione del regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio»;*
- il conferimento circa l'attribuzione della competenza per l'approvazione dei Regolamenti di organizzazione e delle dotazioni organiche, alla Giunta comunale, operato dal Legislatore, a differenza di quanto previsto per tutti gli altri atti di carattere generale, di competenza del Consiglio comunale, ha rimarcato la scelta di collegare questi strumenti, non solo alla specifica situazione del singolo Comune, come espressione di autonomia organizzativa, ma anche alle concrete scelte programmatiche dell'Amministrazione eletta;
- il modello organizzativo che scaturisce dall'applicazione dei principi informatori contenuti nel relativo regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, si configura, quindi, come manifestazione della scelta di flessibilità/rispondenza organizzativa ai programmi ed agli obiettivi dell'Amministrazione interessata;
- nel passaggio dal sistema pubblicistico, in cui vigeva "l'imperium della legge", al sistema privatistico, dove il "datore di lavoro" deve garantire l'espletamento dell'azione amministrativa orientata al raggiungimento dei risultati attesi, nel rispetto della legalità sostanziale e formale, si sono ampliate le fonti delle regole e le logiche con cui queste possono essere gestite, ponendo attenzione al passaggio relativo alla produzione delle regole stesse, ai soggetti che devono porle in essere, alle modalità con cui devono essere governate, ai processi di comunicazione/condivisione; tutti strumenti di governo di un progetto di cambiamento organizzativo;
- il Regolamento ordinamento degli uffici e dei servizi viene concepito, quindi, come strumento di supporto all'organizzazione, come leva gestionale di cui dispone l'Amministrazione, la cui adozione deve servire a favorire lo stesso processo di cambiamento organizzativo e ad introdurre elementi di chiarezza sui ruoli decisionali e su alcune fondamentali procedure interne;

PREMESSO, altresì, che:

- nel sistema normativo è intervenuto il D.Lgs. n. 150/2009, la cosiddetta Riforma Brunetta, che ha richiamato l'attenzione delle pubbliche amministrazioni per l'ottenimento di adeguati livelli di efficienza, efficacia ed economicità sottolineando il ruolo fondamentale della performance organizzativa ed individuale;
- tale Decreto legislativo, in linea con la riforma costituzionale poco sopra riassunta, ha individuato due tipologie di norme destinate agli enti locali che si possono come di seguito riassumere:
 - norme che rientrano nella potestà legislativa esclusiva esercitata dallo Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere l) ed m), della Costituzione, ovvero gli articoli: 11, commi 1 e 3, da 28 a 30, da 33 a 36, 54, 57, 61, 62, comma 1, 64, 65, 66, 68, 69 e 73, commi 1 e 3;
 - norme che costituiscono principi generali ai quali si adeguano gli enti locali, ovvero gli articoli: 3, 4, 5, comma 2, 7, 9, 15, comma 1, 17, comma 2, 18, 23, commi 1 e 2, 24, commi 1 e 2, 25, 26, 27, comma 1, e l'articolo 62, commi 1-bis e 1-ter;
- la mancata adozione di apposite regolamentazioni di adeguamento comporta l'immediata applicazione delle disposizioni previste per le pubbliche amministrazioni;

RISCONTRATO che occorre stabilire i criteri generali di organizzazione quali elementi guida e di indirizzo per le successive scelte programmatiche, in modo che siano perseguite, in particolare, le seguenti finalità:

- a. la realizzazione di un assetto dei servizi funzionale all'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dagli organi di direzione politica;
- b. il miglioramento delle prestazioni e dei servizi nell'interesse dei cittadini/clienti;
- c. la migliore utilizzazione e valorizzazione delle risorse umane;
- d. l'incentivazione dell'autonomo e responsabile esercizio delle funzioni di responsabilità degli organi burocratici, ciascuno per i compiti espletati e per la prestazione lavorativa resa;
- e. il costante miglioramento dell'efficienza e della qualità dell'organizzazione e della sua capacità di rispondere alle esigenze ed ai bisogni della comunità amministrata;
- f. il perseguimento dell'economicità, della speditezza e della rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa;
- g. la capacità di innovazione e la competitività dell'organizzazione, anche al fine di favorire l'integrazione con altre pubbliche istituzioni;
- h. l'approvazione di un sistema di controllo e di valutazione delle performance organizzativa e individuale di cui al D.Lgs. n. 150/2009;
- i. la garanzia di attuazione dei principi di Trasparenza ed Integrità;
- j. la definizione di un vero e proprio ciclo di gestione della performance;

PRECISATO che occorre delineare i criteri generali ai quali dovrà attenersi il Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in modo tale che l'assetto organizzativo complessivo, non potendo collegarsi in modo statico, direttamente e contemporaneamente a tutte le variabili ambientali e a tutte le scelte di governo degli organi politici, essendo le possibilità di combinazione diverse, possa comunque riferirsi ad alcuni elementi unificanti;

SOTTOLINEATO che gli elementi unificanti possono essere trovati in alcuni componenti di riferimento del comportamento organizzativo, inteso come comportamento dei singoli, orientato e integrato da e nell'organizzazione, in modo da costruire un sistema improntato su decisioni razionali per supportare, in modo dinamico, la scelta organizzativa migliore in relazione a modi, mezzi, risorse ed obiettivi individuati dall'Amministrazione;

RITENUTO che un modello organizzativo ispirato all'efficienza, all'efficacia, al rispetto della legalità formale e sostanziale, all'economicità, deve fondarsi sulla massima flessibilità, tenendo conto delle dimensioni dell'ente, del sistema informativo praticato, degli obiettivi indicati dagli organi politici e che, pertanto, i principi basilari dell'organizzazione si possono già rinvenire, come linee-guida generali, nello Statuto, atto normativo fondamentale in cui sono stabiliti, tra le altre cose, anche i criteri fondamentali per l'organizzazione stessa;

DATO ATTO che i suddetti criteri generali risultano meglio esplicitati nell'allegato al presente atto, che si allega alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale;

RITENUTO, quindi, di dover approvare un nuovo Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in linea con le disposizioni di legge vigenti, ivi compresi i richiamati criteri generali;

VISTO il testo del nuovo Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, composto di n. 119 articoli, e ritenuto di doverlo approvare, costituendo lo stesso parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Acquisito il parere di regolarità tecnica reso dal competente Responsabile di Servizio ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 e dato atto che la presente deliberazione non comporta effetti diretti e/o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio dell'Ente per cui non occorre il parere di regolarità

Visti:

- il D.Lgs. 7 agosto 1990, n. 241;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- il D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;
- la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 e la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante: “Disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3”;
- il D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 74;
- il D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75;
- il CCNL personale del comparto Funzioni Locali triennio 2016-2018;
- lo Statuto Comunale;

DELIBERA

1. DI APPROVARE il nuovo Regolamento sull’ordinamento generale degli uffici e dei servizi, costituito da n. 119 articoli, nonché i relativi criteri generali che hanno portato alla sua adozione, e che, allegati, formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. DI DARE ATTO che il presente Regolamento disciplina la materia nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dallo Statuto, così come prescrive l’art. 7, del T.U. delle leggi sull’ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
3. DI DARE ATTO che l’entrata in vigore di nuove leggi di rango superiore, generali e speciali, in materia di rapporti di lavoro e impiego, abrogano le norme del detto Regolamento, qualora risultino incompatibili;
4. DI DARE ATTO, altresì, che il presente Regolamento entra in vigore dalla data di esecutività della presente deliberazione di approvazione e, pertanto, da tale data si ritiene abrogata tutta la normativa vigente, incompatibile con le nuove disposizioni;
5. DI TRASMETTERE il presente atto a tutto il personale;
6. DI DICHIARARE il presente provvedimento, con separata ed unanime votazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134, comma 4, D.Lgs. 267/2000.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del Decreto Legislativo n. 267 del 18.8.2000 si esprime PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della deliberazione sopra esposta.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Dott. Eugenio VITERBO

:

Delibera n. 30 del 22.10.2020

LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
F.to Dr.ssa Marita BEVILACQUA

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Viterbo Eugenio

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio:

A T T E S T A

che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Viterbo Eugenio

Copia conforma all'originale per uso amministrativo

Addì **IL SEGRETARIO COMUNALE**

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

DIVENUTA ESECUTIVA in data.....

Per la scadenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione

Li..... IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Viterbo Eugenio
